

Tutto ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me.

(Mt 25,40)



Amici

Anno 16 • n. 1 • 03/2017

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Roma Registrazione n. 44/99 del 27/1/99 Trib. Roma

AMICI CARITAS ROMA
Quadrimestrale - Redazione Caritas Roma
Via Casilina Vecchia 19 - 00182 Roma - Tel. 06 888 15 120
Grafica e impaginazione: Maria Giovanna Grano
Foto: S. Montesi, M. Traversa, Archivio Caritas
Stampa: Euro Intermail s.r.l.

Direttore Mons. Enrico Feroci
Direttore responsabile Angelo Zema
A cura di Alberto Colaiacomo, Ileana Pittoni



Mons. Enrico Feroci
Direttore Caritas di Roma

Carissimi Amici sostenitori,

“Il lavoro ci unge di dignità”. Sono le parole di papa Francesco che ispirano il progetto ABITO QUI che la Caritas di Roma promuove nell’ambito delle iniziative di reinserimento socio lavorativo per gli ospiti dei centri di accoglienza.

Si tratta di un laboratorio di sartoria al quale è collegata una boutique che propone al pubblico capi d’abbigliamento ricevuti in donazione e rimessi a modello, oltre a prodotti e accessori realizzati a mano, a fronte di un prezzo simbolico. Attività che hanno come obiettivo principale quello di donare speranza a chi, per tanto tempo, si è sentito inutile.

Il laboratorio aspira a mettere in moto un circolo virtuoso che combatta la cultura dello scarto: persone messe “da parte” e ritenute un peso per la società si impegnano a imparare un lavoro per produrre ricchezza da oggetti - vestiti, borse, stoffe e pellame - che vengono dismessi per essere riciclati. Un progetto, quindi, che vuole sensibilizzare la comunità sull’importanza del riuso e del riciclo, diffondendo l’idea che ciò che è di seconda mano può trasformarsi in una fonte di lavoro e di speranza.

Solidarietà, infatti, significa rendersi conto della persona che si ha davanti - delle sue capacità, aspettative, necessità e speranze - e metterla in condizione di camminare con le proprie gambe, di ritrovare la dignità del proprio vivere. Noi vogliamo aiutare le persone a dire a loro stesse “io mangio con il lavoro delle mie mani”.

“ Il lavoro, per usare un’immagine,
ci ‘unge’ di dignità, ci riempie di dignità. ”

Papa Francesco

ABITO QUI

un progetto di mani e di cuore

La mancanza di lavoro toglie la dignità e col tempo può accadere che la persona si lasci andare in una spirale cupa che trascina tutti gli aspetti del vivere, allontanando da sé anche la vera percezione della realtà. Un disagio che diventa ancora più profondo se avvolge vite sofferte e complicate, con pochi spiragli di luce.

La carità che entra in queste vite è una carità che non soltanto conforta e assiste, ma sceglie la strada del fare e del progettare, guarda al futuro per ridare speranza, promuove iniziative che indichino una via da percorrere per tornare a piccoli passi nel mondo dell’operosità e della realizzazione sociale.

I luoghi della Caritas sono pensati come luoghi in cui anche le persone più escluse possono sentirsi coinvolte in attività e progetti che non siano semplici passatempi, ma occasioni per mettersi alla prova, valorizzare le proprie risorse creative e intellettive, ritrovare motivazione e impegno, un **dentro** da cui ripartire con fiducia e coraggio, per ritrovare **fuori** la consapevolezza di potercela fare.

Il progetto **ABITO QUI**, promosso dalla Caritas di Roma, con il sostegno di IPAB Opera Pia Asilo Savoia, è nato con l’intento di offrire agli ospiti delle nostre strutture, ma anche a quanti dalle nostre strutture si sono affrancati per proiettarsi verso una progressiva autonomia, un’opportunità di formazione professionale utile a un eventuale inserimento lavorativo.

Un motivo di speranza che fa sentire uomini e donne “degni” di guadagnarsi il proprio posto nella società e mai condannati, senza appello, ad esserne esclusi.



All’Ostello “Don Luigi Di Liegro” alla Stazione Termini, nei locali sovrastanti la Mensa serale, è stato allestito un **laboratorio sartoriale** in cui si alterna ogni sei mesi un gruppo di lavoro che condivide lo stesso obiettivo: imparare un mestiere che dia la possibilità di trovare un’occupazione e ricominciare una nuova vita.

E’ uno spazio in cui, con fantasia, passione e impegno, vengono **realizzati a mano e con il cuore** capi di abbigliamento, abiti, cappelli, borse e accessori.

Una volta confezionati, gli articoli sono proposti al pubblico nella **Boutique solidale** aperta nei locali in Via Monza, nel quartiere San Giovanni.

Abbiamo chiamato il progetto ABITO QUI perché un *Abito* può rappresentare un *Luogo*, la Caritas, in cui si anima la **voglia di riscatto**, il desiderio di avere indosso un **nuovo abito** per una **nuova vita**, non più velata dal senso di vergogna e di pudore che accompagna spesso la condizione sofferta di chi *abita qui*.



abito qui



LA BOUTIQUE SOLIDALE



Grazie al sostegno dell'IPAB Opera Pia Asilo Savoia che ha messo gratuitamente a disposizione circa 90 mq di locali in Via Monza 4-8, è stata allestita una **Boutique solidale** aperta al territorio e accessibile a tutti, che propone capi di abbigliamento, nuovi o rimessi a modello, accessori e bijoux realizzati a mano dai corsisti nel laboratorio di via Marsala.

Una porta aperta sulla città, il cui obiettivo è anche di **rendere tutti consapevoli** dell'importanza del ri-uso e del riciclo, diffondendo l'idea che ciò che è di seconda mano può trasformarsi in una fonte di lavoro per chi dal mercato del lavoro è stato escluso.

All'interno dei locali è prevista la presenza quotidiana di volontari, con il compito di accogliere la clientela e indirizzarla secondo le personali richieste.

Ai corsisti che hanno raggiunto un'adeguata competenza si offre la possibilità sul posto di sperimentarsi in piccole riparazioni sartoriali.

Il ricavato della Boutique e le offerte economiche che provengono da privati cittadini e benefattori, permettono di sostenere il progetto, consentendo di incrementare l'attività del laboratorio e di aumentare il numero dei beneficiari finali.

La testimonianza

A. ha 37 anni, è di nazionalità bengalese e frequenta il corso di sartoria. Dopo un matrimonio sfortunato e tanti sensi di colpa, è stata accolta dalla Caritas insieme ai suoi due figli. A poco a poco ha ripreso coraggio e da circa un anno vive in un ambiente più autonomo, protetto e familiare.

A. ha sempre avuto un unico grande sogno: quello di aiutare i figli a completare gli studi e farli diventare delle buone persone; si sente ancora molto imbarazzata quando non riesce a dare loro quello che vogliono, senza chiedere a qualcun altro. Ma è convinta che quando troverà un buon lavoro le cose cambieranno.

Le è sempre piaciuto avere tra le mani ago e filo; ogni tanto faceva qualche lavoretto, piccoli rammendi e orli per conoscenti e amici del vicinato, ma ha dovuto smettere perché suo marito non voleva. Diceva che non sta bene che una donna lavori. Quando le è stato proposto di partecipare al corso di sartoria, ora che è libera di decidere, ha capito che era la sua occasione.

Frequenta il corso quattro volte a settimana e nel pomeriggio si reca nella Boutique di Via Monza dove offre sul posto un servizio di riparazioni veloci ed orli. E' sicura di farcela. Alle altre ragazze del corso racconta che **le sembra di cucire di nuovo la sua vita, di sperimentare la capacità di essere importante per se stessa, di valere.** E' quello che conta, ed è quello che vuole trasmettere ai suoi figli.



Nell'ambito del **New York Fashion Week** svoltosi a febbraio, la stilista **Chiara Boni**, ideatrice del brand *La Petite Robe*, ha proposto in passerella una serie di turbanti artigianali prodotti dal laboratorio sartoriale ABITO QUI.

Un riconoscimento all'impegno e all'entusiasmo dei nostri corsisti e alla loro voglia di rimettersi in gioco.



Il progetto ABITO QUI è stato inaugurato il 15 giugno 2016 alla presenza di

Mons. Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma

Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio

Rita Visini, assessore alle politiche sociali della Regione Lazio

Massimiliano Monnanni, presidente dell'IPAB Opera Pia Asilo Savoia

ABITO QUI E I VOLONTARI

Il volontariato è da sempre una risorsa fondamentale per la Caritas, un'impalcatura umana fatta di condivisione e impegno. I volontari che aderiscono ad ABITO QUI rappresentano **la forza motrice del progetto**: mettono a disposizione competenza e tempo per gli altri, fanno con passione qualcosa di utile, coinvolgendosi nelle fasi organizzative delle attività.

La testimonianza

“La mia esperienza come volontaria nella Caritas è iniziata con una scelta tra le tante strade aperte alla voglia di aiutare chi è in difficoltà. Di solito si cerca la più congeniale al proprio carattere, o quella in cui si ritiene di avere una qualche esperienza. Il progetto ABITO QUI con il laboratorio di sartoria, per insegnare a persone in difficoltà ospiti delle strutture della Caritas un modo per immergersi nel sociale, e la Boutique solidale facevano al caso mio, avendo lavorato anche come costumista. L'impatto con il laboratorio è stato duro e familiare al tempo stesso. Duro perché entravo in un mondo che non conoscevo: quello di chi era lì lontano da casa, in grande difficoltà. Tante etnie, tanti paesi lontani, l'ostacolo della lingua.

Ma passato il primo momento tutto diventa familiare: c'è chi ti sorride, chi ti abbraccia, chi è diffidente, chi ti guarda non visto, ma tutti sono impegnatissimi ad imparare e ad ascoltare. Il fine è creare, perché la creazione di qualcosa allarga la mente ed il cuore. I prodotti che escono da quelle mani usate finora forse per cucinare, lavare, vestire bambini, lavorare la terra e quant'altro, sono **un capolavoro di diligenza e speranza nel futuro**. La Boutique raccoglie tutto questo, qui i capi di sartoria vengono esposti in vetrina...si entra in società! Il giorno dell'inaugurazione c'era una delle ragazze del corso che aveva con sé il figlio di circa un anno. Quando mi è venuto tra le mie braccia sorridente e fiducioso, ho capito che è questo il senso di tutto, una lezione di vita che riempie il cuore.”

Una volontaria



La testimonianza

“Sono nata a Mogadiscio da padre italiano e in una famiglia benestante. Tornata in Italia ho incontrato una brava persona ed è nata la mia unica figlia. Ma non ha funzionato. Mi sono innamorata di G., il grande amore della mia vita, e con lui sono stata 25 anni. Lui aveva un negozio e io lavoravo con lui. Quando è morto, all'improvviso, nel 2011, mi ha lasciato in eredità grossi problemi economici e una voragine di dolore. Sono caduta in una depressione che ha scompaginato la mia esistenza: mia figlia si è allontanata da me, ho perso il lavoro e, di conseguenza, anche la casa.

Quando mi hanno sfrattata, mi sono arrangiata dormendo un po' ovunque, per strada, davanti a dove abitavo, presso un'amica. Poi sono arrivata qui. Il primo periodo è stato duro, mi vergognavo, mi sentivo umiliata. Ero anche arrabbiata con gli operatori che cercavano di aiutarmi, insomma, non volevo accettare la nuova situazione.

Il corso di sartoria mi ha cambiata. Ho capito subito che era un'occasione da non perdere, un'opportunità di riscatto. Ma perché lo fosse veramente, dovevo abituarli ad accettare me stessa e gli altri, confrontarmi, seguire regole e orari. Un messaggio di rivoluzione per me! Eppure ho pensato che ne valeva la pena. Con gli altri del gruppo, ci scambiamo idee e consigli su modelli, tessuti e disegni. Mi piace farlo, mi vengono in mente tutte le cose belle e raffinate che in passato ho avuto tra le mani e sono fiera di quello che riesco a creare ora.

Cosa desidero? Innanzitutto una casa, così mia figlia potrà tornare a stare con me e poi riuscire a mettere a frutto quello che ho imparato. Adesso ho fiducia in me stessa, anzi, in realtà non ho mai smesso di averne.”

Una corsista



PER SAPERNE
DI PIÙ
SUL PROGETTO



SEGUICI SU **facebook** ABITO QUI un progetto di mani e di cuore

IL LABORATORIO DI SARTORIA

Il laboratorio è operativo quattro giorni a settimana e prevede corsi di formazione e insegnamento di tecniche di cucito e di ricamo, tenuti da sarte volontarie esperte e rappresentanti di scuola di Alta moda, che mettono a disposizione tempo libero, professionalità e competenza per contribuire a un progetto di solidarietà creativa.



I corsisti che frequentano il laboratorio sono un gruppo di persone con un passato doloroso alle spalle, in fuga da drammi, vicini e lontani, che tuttavia non rinunciano alla prospettiva di un futuro migliore e si impegnano per apprendere o solo affinare le proprie capacità e attitudini individuali. Ciascuno di loro riceve piccolo rimborso spese e i più meritevoli sono proposti per stages e tirocini presso aziende del settore.

I CORSI E LE ATTIVITÀ

CORSO DI CUCITO

- **rimessa a modello**
"ri-uso" di abiti dismessi, che sono riadattati con interventi sartoriali volti a farne un capo nuovo.
- **cucito classico**
realizzazione di abiti nuovi, anche su misura, con l'utilizzo di tessuti e stoffe donati da negozi e grande distribuzione.
Riparazione sartoriale, cambio zip, orlo.

CORSO DI RICAMO

- insegnamento dei vari tipi di ricamo
- applicazione e abbellimento dei capi
- confezionamento di piccoli oggetti

inoltre



per ricordare eventi importanti come battesimo, prima comunione, cresima, matrimonio, laurea, si confezionano a mano su ordinazione **bomboniere solidali**, come gesto di solidarietà a sostegno dell'attività della Caritas di Roma.

La testimonianza

“Mi chiamo M., sono nata a Bari e sono stata un'alcolista per 30 anni, l'unica eredità di un padre che si è liberato di me dandomi in adozione. Quando la mia mamma adottiva è morta, mi è crollato il mondo addosso. Ciò nonostante, ho preso una laurea e mi sono messa a girare in lungo e largo l'Italia facendo ogni genere di mestiere. Ma l'alcol non fa sconti e prima o poi succede che il lavoro lo perdi e ti ritrovi senza accorgertene a dormire su un vagone di un treno. Tre anni fa la botta: mi è stata diagnosticata la sclerosi multipla. All'inizio ho fatto finta di niente ma poi le mie condizioni si sono aggravate e non ce l'ho fatta più a vivere per strada.

Sono in Caritas da 1 anno. A maggio scorso ho saputo che si stava organizzando un corso di sartoria e ho subito pensato che impiegare le mani per fare esercizi fisici mi avrebbe giovato. **Ho cominciato così per provare, ma è bastato poco che il laboratorio si trasformasse nella mia palestra neuro-psi-co-motoria, così mi piace definirla. E' la mia cura,**

mi fa sentire viva, impegnata. La mattina mi alzo col pensiero di avere una cosa da fare, uno scopo da raggiungere, imbastire una camicetta, cucire un pantalone, decorare una borsa. Mi ci metto d'impegno perché voglio fare le cose al meglio e creare mi dà una soddisfazione immensa. E poi, sto imparando a stare in gruppo, io che ho sempre avuto difficoltà con gli altri.

Col piccolo rimborso che mi danno, vuoi mettere la soddisfazione di comprarmi un caffè senza chiedere a nessuno, pagarmi il cinema che mi piace tanto, una ricarica telefonica? Torno a sentirmi un essere umano. La cosa importante è che non spendo più per l'alcol. Adesso frequento seriamente un corso di recupero e non bevo più. Voglio continuare ad impegnarmi, continuare su questa strada. Quando hai raggiunto una convinzione e ti senti più sicura, è difficile sbandare.”

Una corsista



PRINCIPALI
ATTIVITA'
E SERVIZI
NELL'ANNO

200.000
PERNOTTAMENTI
PER OLTRE
2.400 PERSONE

341.000
PASTI
PER OLTRE
11.000 PERSONE

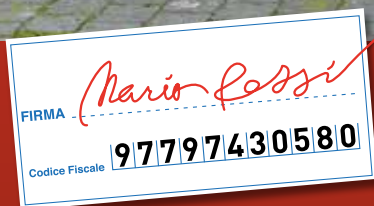
13.300
PRESTAZIONI
SANITARIE A
6.500 PAZIENTI

1.456
FAMIGLIE ASSISTITE
CON SPESA
ALIMENTARE

16.350
INTERVENTI
DOMICILIARI

5X
1000
MILLE

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INDICA IL CODICE FISCALE DI CARITAS ROMA: 97 79 74 30 580



LA TUA FIRMA LASCERÀ IL SEGNO

DESTINANDO IL TUO 5X1000 A CARITAS ROMA PUOI SOSTENERE LE ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA, CURA E PREVENZIONE A FAVORE DI CHI HA PIÙ BISOGNO. UN PICCOLO GESTO CHE DIVENTERÀ CONCRETO.

BASTA POCO PER FARE MOLTO

VERSA IL TUO CONTRIBUTO



CARITAS DI ROMA

Direzione

Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a
00184 Roma

Raccolta Fondi e Donazioni

Via Casilina Vecchia, 19
00182 Roma
tel. 06 888 15 120
donazioni@caritasroma.it



Potete ricevere "Amici Caritas Roma" anche per posta elettronica.

Basta comunicare il vostro indirizzo mail a:
ufficio.stampa@caritasroma.it
Ci aiuterete a contenere i costi di spedizione e a rispettare l'ambiente. Grazie!

COME

● MEDIANTE C/C POSTALE

Numero di conto corrente postale 001021945793
intestato a Fondazione "Caritas Roma" - ONLUS

● MEDIANTE BONIFICO BANCARIO

Banco Posta IBAN:
IT 50 F 07601 03200 001021945793

● MEDIANTE CARTA DI CREDITO

(circuito Paypal) - vai su www.caritasroma.it

● MEDIANTE OFFERTA DIRETTA

• Vicariato di Roma
Piazza San Giovanni in Laterano 6/A, Il piano, st. 23.
Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00

• Cittadella della Carità "Santa Giacinta"
Via Casilina Vecchia 19, I piano,
Ufficio Raccolta Fondi e Donazioni.
Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.30

SEGUICI SU:



CARITASROMA



CARITAS DI ROMA

www.caritasroma.it